

Lettera del Direttore

Letter of the Director

Caro Lettore,

in riferimento alla sua Lettera al Direttore inserita nella rivista n.10, con piacere ho letto il Suo pensiero, e l'ho confrontato con la meditazione offertaci da Wood alla fine del XIX secolo e pubblicata sulla rivista di Psicosintesi n.9 dell'Aprile 2008.

Reputo che lei abbia fatto bene a sottolineare la duplice lettura della realtà e condivido la sua impressione che l'Autore non abbia dato possibilità alla mente di esprimere i suoi dubbi: dubbi che poi possono condurci alla Fede dopo feconda riflessione.

Sembra, se posso dirlo, si sia spaventato di un talento e di una peculiarità che è parte integrante della natura umana, faticando ad accettarla e ad integrarla.

Condivido quindi il suo punto di vista, caro Silvio, ma nessun lettore si è sentito sollecitato ad esprimere il proprio pensiero per cui colgo l'occasione per ricordare ad altri lettori attenti e "dubbiosi" che l'invito a scriverci è sempre valido ed auspicato.

Con piacere posso comunicare che siamo in grado di sapere - tramite un contatore di accessi al sito - il numero di persone che leggono la rivista, numero che ammonta ormai ad alcune migliaia. Gli accessi avvengono da Nazioni di tutto il mondo e il contributo di tutti è sicuramente prezioso e peculiare.

Patrizia Bonacina



Dear reader,

Referring to your letter to the Director on the n. 10 Review, I read with pleasure about your opinion. I compared it with the mediation given by Wood and

the end of the XIX Century and published on the n. 9 Psychosyntesis Review, April 2008. I appreciated you emphasized the double reading of the reality and I share your opinion about the author, who didn't give to our minds the opportunity of challenging his doubts: questions that may guide us to the Faith after a fruitful meditation.

He seems to be scared of an aptitude and a peculiarity which is a main part of Human Nature, with a big effort to accept and integrate it. I share your point of view, dear Silvio, but no reader felt himself involved in opening his mind, so that I take the chance to remind other attentive and "doubtful" readers that the request of a writing is always welcome and longed for.

It is my pleasure to communicate that we are allowed to know - through a random access to the site web - the number of people reading the Review, a number which counts now several thousands people.

Accesses take place from Nations all over the World and the share of everyone is surely precious and peculiar.